

A 80 anni dal diritto di voto alle donne (1946-2026)

Marilena Fabbri

La copertina di questo numero di *"Al sâs"* - 2026 ritrae una giovane Armida Simonelli (Nismozza 1892 - Bologna 1977) insegnante e Direttrice didattica a Sasso Marconi (1927-1948). La foto, scattata nell'ottobre 1911, la mostra al centro, in una giornata *"lietamente"* trascorsa con le compagne di scuola, in un'epoca in cui per le bambine *"di una classe sociale modesta non era affatto scontato"* poter studiare e aspirare ad una professione lavorativa (*"A come Armida"* di Franca Mazzoli, pubblicato su questo numero della rivista). A lei si ispira questo editoriale, dedicato al primo grande atto di emancipazione femminile nell'Italia post-liberazione: il diritto di votare sancito dal **Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 23 del 1° febbraio 1945**, adottato su proposta degli on.li Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti, cui seguirà nel 1946 il diritto a candidarsi ed essere elette. Nella primavera e nel giugno del 1946 votarono per la prima volta uomini e donne con più di 21 anni, senza limiti di censo (solo nel 1975 la maggiore età sarà portata a 18 anni). È opinione diffusa che questo traguardo fu possibile grazie al ruolo decisivo delle donne nella Seconda Guerra Mondiale

e nella Resistenza. Tra **marzo e aprile 1946** si votò nei comuni italiani per eleggere i consiglieri: a Sasso Marconi il primo sindaco liberamente eletto dopo il fascismo fu **Guido Bertacchi**, tecnico della Cartiera del Maglio. Il **2 giugno 1946** si votò per scegliere tra Monarchia o Repubblica e per l'Assemblea costituente: oltre 12 milioni di donne parteciparono al voto, dopo decenni di lotte per l'uguaglianza. Il **18 aprile 1948** si tennero le prime elezioni politiche per Camera e Senato dopo l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana (1° gennaio 1948). Chi votò per la prima volta nel 1946 avrebbe oggi almeno 101 anni. **Chi desidera condividere ricordi familiari legati alle votazioni del 1946 o del 1948, così cariche di emozioni e aspettative per le famiglie e per il paese, può scrivere a info@10righe.org** e contribuire alla raccolta di testimonianze sul primo voto delle donne. Il filo conduttore della rivista resta la passione collettiva per la memoria e la bellezza del territorio, intrecciata a collaborazioni consolidate e nuove avventure. Ogni pagina è un invito alla scoperta. Per aggiornamenti è possibile iscriversi alla newsletter su **www.10righe.org**